

IL COMUNE DEVE EROGARE NOTIZIE CON UN LINGUAGGIO SEMPLICE E COMPRENSIBILE

Comunicazione è servizio

Accessibilità dell'informazione: si deve, si può

■ A conclusione del 2003, "Anno europeo del disabile" è stata approvata in via definitiva la legge 9 gennaio 2004 (Disposizioni per favorire l'accesso dei soggetti disabili agli strumenti informatici"). Nel mese di febbraio di quest'anno, finalmente, ne sono stati approvati all'unanimità, in Parlamento, i decreti attuativi.

L'orientamento preponderante è volto ad evitare che le nuove tecnologie determinino forme di emarginazione forse ancora più pericolose di quelle tradizionali e, anzi, promuove l'uso delle medesime come fattore abilitante e di superamento delle disabilità e delle esclusioni.

Tocca quindi a tutti gli erogatori di informazione tecnologica, nella fattispecie anche al Comune di Lodi, in applicazione del principio costituzionale di eguaglianza, contribuire ad abbattere le "barriere virtuali" che limitano l'accesso dei disabili alla Società della Informazione e li escludono dal mondo del lavoro, dalla partecipazione democratica, da una migliore qualità della vita.

Credo che nella nostra città ci sia comunque terreno fertile per lavorare su questo versante, tenendo anche conto che le difficoltà dell'accesso all'informazione non riguardano esclusivamente i diversamente abili in senso lato. Disabile posso essere anch'io che uso strumenti obsoleti o connessioni lente per la navigazione nel web, aspettandomi di ricevere, da parte di un ente, lo stesso tipo di informazione, con la stessa formattazione dei contenuti, con la stessa modalità esplorativa.

Disabile può essere chi utilizza software diverso da quello imposto dalla Microsoft, disabili possono essere gli anziani che non hanno molta dimestichezza con i sistemi di navigazione complessa, gli stranieri e le persone con cultura minima.

In tutti questi casi la Pubblica Amministrazione si dovrà preoccupare, in piena era tecnologica ad erogare informazioni con un linguaggio semplice e comprensibile, volto altresì ad abbandonare i "burocraticismi" e le espressioni che creano barriere comunicative



Demetrio Caccamo

insormontabili.

Deve, inoltre, sviluppare un piano comunicativo che parta dalle esigenze e i bisogni dell'utenza e sfruttare tutti gli strumenti comunicativi possibili (cartacei, telematici, multimediali), adeguandosi all'uso delle tecnologie in senso lato.

A chi serve un bell'opuscolo se è scritto con un linguaggio complesso?

Chi tornerà a navigare un sito web ricco di effetti speciali, ma lentissimo da caricare per un computer non di ultima generazione?

Mi aspetto, quindi, una informazione tecnologica a "dimensione umana", usabile ed accessibile. Mi auguro, per esempio, di non vedere, nel sito del Comune di Lodi, alla stregua di altri siti istituzionali (anche ministeriali purtroppo) dei percorsi alternativi per disabili che, a mio avviso, non fanno altro che aumentarne la discriminazione, ma perché un sito web non può essere accessibile già dalla prima pagina?

Perché un diversamente abile debba essere costretto ad "appartarsi" per usufruire comunque delle

informazioni?

Si possono usare equivalenti testuali (es. alle immagini), si può usare un adeguato contrasto tra colori e sfondo, si possono usare grammatiche formali, si può evitare di usare oggetti e scritte lampeggianti o in movimento, si può fare in modo che il testo sia ridimensionabile a piacere dell'utente, si può evitare di far aprire finestre all'improvviso, si può far navigare anche senza l'uso del mouse, si può, con sempre

maggiore chiarezza, dare indicazioni sulle vie da seguire nel percorso di navigazione, si può far navigare il sito anche con strumenti diversi da quelli imposti dalla Microsoft (leggi Internet Explorer). Questo ed altro si deve per il rispetto delle disposizioni legislative che, tra l'altro, recano degli obblighi nei confronti della pubblica amministrazione e l'inosservanza delle disposizioni della legge stessa da parte del pubblico amministratore comporta responsabilità dirigenziale e responsabilità disciplinare.

Dare inoltre sempre più attualità a questi temi si può come dovere per chi crede nella necessità di una società più libera, in cui la rivoluzione tecnologica non comporti nuove esclusioni, bensì una migliore opportunità di conoscenza, istruzione, lavoro, informazione ed intrattenimento e divenga utile occasione per nuove inclusioni, nuovo sapere, nuove opportunità per tutti.

Demetrio Caccamo
candidato al consiglio comunale
Democratici di Sinistra
demetrio.caccamo@virgilio.it